



Il Giornale del Gabbiano

La mia passione per Holly e Benji
I primi tempi al Gabbiano
Vacanze all'Aprica
Racconti dietro le quinte

Indice

- 03 I fatti miei**
La mia biografia *Francesco Cappelletti*
Una gita a Saint Moritz *Giuseppina Clementi*
I primi tempi al gabbiano *Enrico Zanini*
La mia festa di compleanno *Giovanni Pascale*
Gita a Barzio *Marina Tavani*
Un amico *Omar Zecca*
La mia passione per Holly e Benji *Simone Cuccarini*
- 11 Vacanze**
Vacanze all'Aprica *Chiara Giudici*
- 12 Tempo libero**
Passare del tempo insieme *Mattia Cazzola*
Le voci del doppiaggio che preferisco *Emanuele Besana*
- 15 Musica**
Blues *Tomaso Bonanomi*
- 16 Interviste famose**
Intervista a Snighdo Barua *autori vari*
Intervista a Daniele Orizio *autori vari*
- 21 L'angolo quark**
Tutankhamon e il suo regno *Debora Mancuso*
Paesi Baltici *Milos Mirkovic*
Leonardo da Vinci *Milos Mirkovic*
La mimosa *Riccardo Frigerio*
Duomo di Milano *Daniele Percassi*
- 29 L'angolo dark**
Il Signore degli Anelli e il destino del fato *Paolo Elli*
- 31 È successo che...**
Il periodo della pandemia *Loretta Sepulcri*
Riccione, 100 anni di ospitalità *Mattia Castracane*
- 35 Attività centro diurno**
Attività di cucina *Andrea Allevi*
La mia attività speciale del venerdì *Rosa Scoca*
Racconti dietro le quinte *autori vari*
- 41 Giochi.....amo!**
Cruciverba *Loretta Sepulcri*
- 43 Barzellette**
Barzellette *Alessandra Sardisco*
- 44 Consigli di lettura**
Prime rime, filastrocche per crescere *Stefania Azzalini*
- 45 Ringraziamenti**





La mia biografia

Capitolo 1

Mi chiamo Cappelletti Francesco, sono nato il 29 giugno 1962 a Cantù, in via Risorgimento. I miei genitori si chiamavano Cappelletti Giuseppe e Robbiani Adele, e avevo una sorella che si chiamava Alessandra. La mia famiglia era composta da 5 persone: mia mamma, mio papà (soprannominato Peppino), mia sorella una nonna materna che si chiamava Luigia ed era inferma, e la nonna paterna Giuseppa. Quando mia sorella Alessandra aveva 3 mesi, ci siamo trasferiti a Vighizzolo in P.zza Piave, poi siamo andati ad abitare in via Montenero, sempre a Vighizzolo.

Capitolo 2

Alla tenera età di 4 anni sono andato in collegio a Ponte Lambro, perché ero disabile fin dalla nascita. In collegio ci andavo malvolentieri, perché mi piaceva stare a casa con i miei genitori. Ci sono rimasto per ben 13 anni. L'Istituto era gestito dalle sorelle Piccole Apostole della Carità di Don Luigi Monza, fondatore di questa congregazione. Ho anche un ricordo che mi è rimasto nel cuore, ed è il presepe vivente che le signorine della Nostra Famiglia ci hanno fatto fare. Io, essendo il più piccolo dei bambini, sono stato scelto per la parte di Gesù Bambino.

Ero un Gesù Bambino che teneva le gambe rialzate, perché si pungeva con la paglia della mangiatoia. Questo episodio molto particolare mi è stato raccontato, perché essendo piccolo non potevo capire ancora tutto.

Capitolo 3

A circa 9 anni mi hanno trasferito a Bosisio Parini, dove sono rimasto fino al '79, quando avevo ben 17 anni. Ho conosciuto tanti compagni che venivano da tutta Italia. Certi avevano una patologia più grave della mia, ma diversi di noi erano spastici. C'era chi camminava con il deambulatore come me, chi era in carrozzina, chi andava con le stampelle, chi si faceva imboccare, insomma ce n'erano di tutti i tipi; eravamo controllati anche da visite mediche.

Capitolo 4

Avevo una zia che si chiamava Celestina, faceva la sarta da uomo. Dopo che è morta mia mamma, ha cresciuto sia me che mia sorella, con tanto amore! Era la sorella di mio papà. Ricordo che l'ho vissuta come una mamma, perché sia io che mia sorella Alessandra le eravamo molto affezionati.

Della zia Celestina ho un ricordo molto particolare: sotto Natale andava a letto alle ore tarde, per poter preparare i pacchetti per i suoi clienti.

Capitolo 5

Avevo anche due nonne: la nonna materna si chiamava Luigia e invece la nonna paterna Giuseppa; mi volevano bene ed io altrettanto. Ho avuto l'opportunità di conoscere il nonno paterno che si chiamava Francesco, ed ho ereditato il suo nome.

Capitolo 6

La mia passione è il computer, riesco a comunicare tramite mail, poi mi diverto a scrivere agli amici e parenti. Sono sempre stato appassionato di tastiere, sia per macchine da scrivere che per computer.

Devo dire che entrambi mi danno una certa voglia di scrivere e di relazionarmi con gli altri, e mantengo così molte amicizie.

FRANCESCO CAPPELLETTI

Capitolo 7

Nel 1982 ho incominciato a frequentare il Gabbiano. All'inizio facevamo soltanto dei piccoli lavoretti di assemblaggio, poi con l'andare del tempo questa Cooperativa ha dato una svolta ai nostri bisogni culturali e professionali. Quando si erano inseriti gli obiettori di coscienza, abbiamo iniziato a svolgere altre attività. In quell'occasione ho conosciuto Teresina, che era in collegio con me negli anni '70. Ho frequentato il Gabbiano fino ai primi mesi del 2019, quando ha avuto inizio la pandemia.

Capitolo 8

Fin da quando erano piccole le mie nipoti Aurora, Lucrezia e Margherita, in estate andavo sempre in Calabria, dove mio cognato Giuseppe (detto Pino), ha una bella masseria. Andavo al mare a Nicotera Marina, perché l'abitazione era nell'entroterra e ci voleva un quarto d'ora per arrivare al mare. Anch'io entravo in acqua con il salvagente. Quando il mare era mosso, non volevo entrare perché avevo paura delle onde. Nella masseria abbiamo avuto tanti amici. Ho conosciuto tanti parenti di mio cognato; per me erano tutti amici, mi volevano un gran bene. Nel 2009 sono riuscito a portare in vacanza anche un piccolo gruppetto dei miei compagni del Gabbiano, erano tutti contenti perché per loro era una esperienza nuova.

Capitolo 9

Io sono un uomo di 60 anni che non ha ancora smesso di pensare al suo domani, anche se ha qualche timore.

Capitolo 10

Le esperienze nuove a me personalmente fanno venire un po' di ansia, perché sembra che abbia paura; poi quando mi organizzo vado come un fulmine a ciel sereno!

Capitolo 11

Con i ragazzi dell'oratorio di Vighizzolo sono sempre andato d'accordo. Alla domenica mi portavano a Messa. Mi portavano anche a fare delle passeggiate. Poi, ognuno di loro ha preso la propria strada.

Capitolo 12

In generale della mia vita sono contento, anche se ogni tanto sento il dolore per la mancanza dei miei cari. Tutti continuano a dirmi che ho tanta forza; tutta questa forza la trasmetto con un bel sorriso, che mi esce spontaneo dal mio cuore!

Capitolo 14

Sono sempre rimasto un po' scettico ad entrare in una comunità. Ora mi trovo presso l'R.S.D. "Eleonora e Lidia". Ormai sono circa due anni che lo frequento; mi trovo bene, anche se ogni tanto rimpiango i bei tempi passati. Vi devo dire la verità: ho sempre fatto fatica ad accettare questo cambiamento così grande, ma d'altronde i cambiamenti ogni tanto servono per diventare più adulti ed anche responsabili di sé stessi.



Una gita a Saint Moritz

A Vighizzolo sono nata io; è un bel paese. Prima del Covid-19 andavo all'oratorio e in chiesa e alcune volte andavo a trovare mia zia Bruna.

A me piace molto il mio paese di nascita; prima di conoscere il Gabbiano, la domenica mattina andavo in chiesa, andavo in una libreria vicino alla chiesa e nel pomeriggio andavo all'oratorio; ero integrata molto bene nel gruppo dell'oratorio.

Quando ho compiuto 18 anni mi hanno regalato una bella camicetta rossa che mettevo per andare a messa o all'oratorio; di sabato andavo a catechismo. Nel 1983, con la parrocchia di Vighizzolo siamo andati a San Moritz e abbiamo camminato sul lago ghiacciato, abbiamo visto un pianoforte. Sempre nel lago ghiacciato c'era una panchina e lì ci siamo fermati a mangiare dei panini; nel pomeriggio abbiamo visto delle persone vestite con abiti d'epoca del luogo e tutto di un tratto nel cielo è comparso un arcobaleno e sono rimasta un po' stupita.

Dopo un pò io e le mie amiche abbiamo visto dei ragazzi pattinare sul ghiaccio, ma nel ritornare sono caduta e la mia amica è andata a chiamare un operatore. In quel momento dal bar sono usciti un po' spaventati; dopo siamo andati dal medico per farmi mettere dei punti in fronte (ho ancora la cicatrice!).

Lo stesso giorno, prima di andare in chiesa, siamo andati a bere un buon caffè e dopo siamo andati alla Santa messa. Quando siamo entrati in chiesa,

sono stata meravigliata dalla decorazione e dai dipinti che erano meravigliosi: in un ritratto c'era la Madonna con in braccio Gesù bambino, tanti angioletti che volavano sopra le nuvolette, e che contemplavano la Madonna e diversi santi.

Dopo la fine della Santa messa siamo andati a bere un altro caffè e poi siamo ritornati al pullman, per fare ritorno in parrocchia. Poi ognuno di noi è andato nella propria camera.



Il giorno dopo c'era la festa di sant'Agnese, e vi abbiamo partecipato con una recita per una delle suore che aveva lo stesso nome. Alla fine della recita abbiamo mangiato delle chiacchiere che sono state portate da un panificio, oltre all'aranciata, the, Coca-Cola e Fanta. Poi siamo tornati a casa felici e contenti.



Giuseppina Clementi

I fatti miei

I primi tempi al Gabbiano

Il primo giorno al Gabbiano risale all'11 febbraio 1982 (l'anno in cui ha vinto l'Italia ai mondiali di calcio): è venuto a prendermi in macchina un ragazzo che si chiama Lorenzo Polato, fratello di Sandra Polato (oggi nostra volontaria), che lavorava come obbiettore in una comunità per disabili di Como, fondata da un prete che conoscevo.

È venuto a prendermi in macchina e mi ha portato ai Concettini, luogo della prima sede della cooperativa. Ho fatto come primo lavoro i fiori di plastica, che erano degli appendini per asciugamani: era un lavoro di assemblaggio della ditta Bottini della Nostra Famiglia di Como. Siccome avevo lavoro a casa dato che abitavo in cascina, mi è stato detto di andare solo due giorni alla settimana: il lunedì e il mercoledì. Lavoravo quattro ore e mi davano mille lire all'ora.

I primi tempi c'erano Francesco Cappelletti, Maria Angela Cappelletti, Pietro Grippa, Patrizia Sala, Luigia Colombo con il fratello, Agostino Tagliabue, Vanna Bianchi, Giuseppe Campagna di Intimiano. In seguito sono arrivati Paolo Quadrio, Fabio Tagliabue, Ivan Legname, Marina Tavani e Barbara Marelli. In quei tempi il lavoro era solo assemblaggio e non c'erano le molte cose che esistono oggi: il momento di accoglienza, le attività, il pranzo. I primi anni la frequenza era solo pomeriggio, poi si è lavorato tutto il giorno ad orario continuato dalle 8.00 alle 18.00, con alcune pause: c'era una pausa alle 10 e un'altra alle 16; in mezzo c'era la pausa pranzo. In pochi, tra cui io, andavamo alla mensa delle ACLI di fronte al Gabbiano, accompagnati da un educatore a turno: Domenico, Davide, Delia.

Ci davano il primo, il secondo, ma non il caffè. A fine luglio, l'ultimo venerdì, andavamo a mangiare la pizza tutti assieme, di solito alle vigne



vicino a Pianella. Ci organizzavamo con diverse macchine per avere il passaggio per il ritorno.

D'estate si andava al mare con Domenico e altri volontari. Un anno sono andato anche io, ho dormito con Domenico: mi alzavo al mattino presto per andare a bere il caffè e lo svegliavo. È stata una bella esperienza.

Negli anni successivi, siccome i volontari non hanno più potuto accompagnarci, si è deciso di andare al mare durante il periodo del servizio, a fine maggio o ad inizio giugno.

Nel 1987 a settembre siamo andati a Roma dal Papa Giovanni Paolo II, lui ci ha ricevuto in piazza San Pietro. È stata una grande emozione. Ho a casa ancora la foto.

Nel 1992 siamo andati a fare una gita in Umbria ad Assisi e a Gubbio: è stato molto bello.

Al Gabbiano i primi tempi c'erano molti volontari. Con il passare degli anni ho conosciuto molta gente, e, purtroppo, anche persone che ormai ci hanno lasciati. Ho conosciuto benissimo Alfredo Marson, una persona molto buona, molto disponibile, ma con il vizio di dire le parolacce. Lui si è impegnato molto per noi!



Enrico Zanini

I fatti miei

La mia festa di compleanno

Domenica 19 febbraio è stato il mio compleanno ed ho compiuto 44 anni; ho invitato tanti amici di famiglia.

Ho fatto la festa a casa mia, la mia mamma ha preparato il pranzo per trenta persone.

Ha preparato tante cose buone, dall'antipasto sino al dolce.

La tavola era piena di delizie, ad esempio una fantastica insalata russa, di cui ha curato molto anche l'aspetto estetico, ad esempio creando diversi antipasti con spiedini, e pertanto scenografici da vedere, oltre che fantasticamente gustosi per il mio palato.

Appena arrivavano gli ospiti con il loro pacchetto regalo, preso dalla curiosità lo aprivo subito. Ho ricevuto tante magliette a maniche corte, un pullover azzurro, una cintura, una lampadina e



portachiavi del Napoli e per finire una meravigliosa tuta sportiva del Calcio Napoli.

Al termine del pranzo abbiamo gustato la torta che era alla frutta: morbido pandispagna farcito con crema e cioccolato e decorato con le fragole. Ho trascorso un meraviglioso pomeriggio e serata insieme ai miei amici invitati. Non smetterò mai di ringraziare a sufficienza la mia mamma per tutto quello che fa per me! Io purtroppo sono invecchiato di un altro anno e mi sento sempre peggio...nooo scherzo! Sono felice di vivere questa meravigliosa vita.



Giovanni Pascale

I fatti miei

Gita a Barzio



Una domenica insieme alla mia badante e ad una sua amica, Paola, siamo stati a visitare Barzio.

Mi hanno portato a conoscere questo meraviglioso paesino che si trova in Valsassina nella provincia di Lecco. Il panorama che mi ha regalato questo paesino è stato emozionante perché ho visto il gruppo delle Grigne.

Durante la passeggiata sono stata colpita dalla musica degli alpini che, vestiti col loro cappello tipico, cantavano e suonavano canzoni. Finalmente posso dire che dopo tanto tempo sto godendo dei bellissimi luoghi che ci circondano.

Può sembrare una giornata qualsiasi per chi legge, ma...per me, è stata una giornata super emozionante a contatto con la natura e la possibilità di far due chiacchiere spensierate con due amiche!

Sono rientrata a casa verso sera, ho cenato lungo il sentiero con un buonissimo trancio di focaccia acquistata in un panificio del paese.

Spero di rivivere queste giornate così semplici, ma ricche di emozioni.



Marina Tavani

Un amico



Mirko con i genitori ha deciso di cambiare struttura per avvicinarsi al luogo dove abita.

Per me resta un grande amico e mi dispiace non dividere le giornate con lui. Purtroppo, al di fuori del Gabbiano, non ci si vede mai.

Quando eravamo insieme facevamo scherma, giocavamo a bocce, poi con altri compagni e due educatori facevamo delle belle gite in montagna. Si andava anche in piscina e ci divertivamo molto. Andavamo a cucinare alla Cooperativa Ariberto, che gentilmente ci prestava i locali. Andavamo con Andrea educatore e i compagni Daniele, Jacopo, Gioacchino e Tommaso.

Non potevamo vederci spesso perché non abitiamo vicini e quindi ci restava solo il Gabbiano; dico restava perché ora Mirko ha cambiato centro. Quando era con me in ricreativa passeggiavamo e parlavamo nel parco del Gabbiano.

Un altro ricordo che ho è che con l'educatore Andrea e con il mio amico Mirko aggiustavano vecchie biciclette che ci venivano regalate. Con l'educatore Federico andavamo a giocare a bocce nella cooperativa di Intimiano.

Posso solo aggiungere che Mirko mi manca tanto.



Omar Zecca

I fatti miei

La mia passione per Holly e Benji



Il mio cartone animato preferito è Holly e Benji. E' uno dei cartoni animati degli anni' 80 che hanno segnato un'epoca.

Molti over trenta di oggi ricordano con nostalgia le avventure dei due calciatori fuori classe, che li hanno tenuti incollati allo schermo nei lunghi pomeriggi dopo la scuola.

Il manga originale di Holly e Benji, il cui nome è “Capitan Tsubasa”, è stato scritto e disegnato da Yōichi Takahashi nel 1981. In Giappone riceve un adattamento anime fra il 1983 e il 1986, che riscuote un grande successo dalla critica. In Italia questo cartone animato arriva solo nel 1986.

Oliver Hutton “Holly”, è il protagonista principale. Si tratta di un ragazzino particolarmente portato per il gioco del calcio, appena trasferitosi nella cittadina di Fujisawa. Qui si trova a dover scegliere quale delle due scuole frequentare: la Newppy (pubblica) o la St. Francis (privata). Entrambe hanno un club di calcio, ma dopo un incontro con i giocatori dell'una e dell'altra, Holly decide per la prima. Il suo obiettivo è quello di sfidare e battere Benji Price, il portiere della St. Francis, ritenuto da tutti praticamente imbattibile.

La prima parte dell'anime si focalizza proprio sulla sfida fra i due ragazzi, che da rivali accaniti, saranno poi destinati a diventare grandi amici nel corso degli anni (oltre che compagni di squadra). Il successo di Holly e Benji in Italia è stato rapido e molto impattante.

Io sono rimasto affascinato da questo cartone, adoro come sono stati disegnati e la passione che hanno saputo trasmettere a chi li guardava comodamente dal divano.



Simone Cuccarini

Vacanze

Vacanza all'Aprica

Il 6 agosto 2022 sono andata in montagna all'Aprica con i miei genitori e con il mio cane Nacho.

Abbiamo fatto tanti percorsi molto belli e alcuni un po' difficili.

Il primo giorno di vacanza siamo stati sul "percorso gentile": era una camminata molto tranquilla, questa giornata è finita leggendo un bellissimo libro, per allenarmi nella lettura.

Il secondo giorno siamo stati all'oasi del Pian di Gembro dove c'è la torbiera con i passaggi con le passerelle, alberi, abeti, e tanti fiori profumati; questa camminata era molto facile ma molto lunga e alla fine di questo percorso ero stanchissima, perché abbiamo fatto molti chilometri e



abbiamo visto anche un bel laghetto dove c'erano le anatre.

In vacanza mi sono divertita molto a giocare con le carte insieme ai miei; poi ho offerto loro due colazioni al bar.

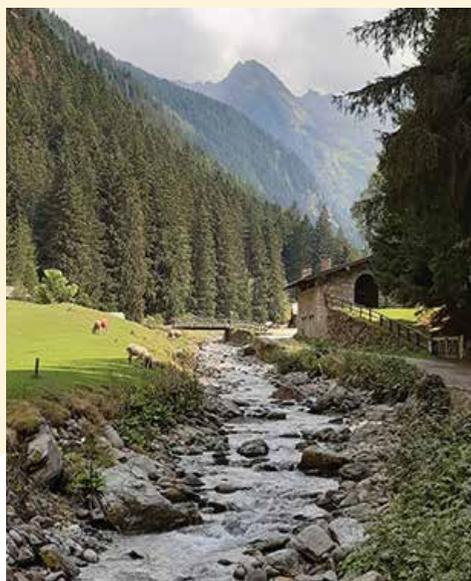
Il giorno del mio onomastico i miei genitori, per festeggiarmi, mi hanno portata a mangiare al ristorante. Poi sono stata nella valle di Sant'Antonio al rifugio Brandet: questa camminata è stata molto faticosa ed era tutta in salita.

Ho vissuto questa vacanza con il cuore, mi sono emozionata nel vedere tante chiese e tante montagne.

Ringrazio i miei genitori che mi hanno portata in un posto splendido.



Chiara Giudici



Tempo libero

Passare del tempo insieme

Io vado ad atletica per fare il mio allenamento con il gruppo “Gianca T.A. Lambro”, con cui ci prepariamo per le gare provinciali.



Gli allenatori sono Giancarlo e Alberto. Vado anche in piscina a fare il mio allenamento con la “Briantea84”: con loro ci prepariamo per le gare di nuoto, grazie alla mia allenatrice Silvia.

Il “Vivi Civico” è un progetto di giovani ragazzi e ragazze, con cui faccio tante attività.

Alcuni di loro frequentano il liceo statale “Carlo Porta” di Erba, dove mi sono diplomato. Con questo gruppo abbiamo anche creato una pagina Instagram.

Tutti i giorni vado a lavorare al CSE della cooperativa “Il Gabbi-ano”, con qui facciamo tante attività diverse. Siamo molto sul pezzo e passiamo dei momenti belli di gioia.

Vado anche al “Funambolo”, dove ci sono i miei amici. Fra di noi è nato un bel progetto: ci si diverte, è un bell’ambiente con un bel salone grande, dove che si fanno le attività.

Frequento anche la scuola di ballo “Luxury Dance Academy ASD”. È una scuola di danza a Cantù, dove faccio lezioni di ballo con una insegnante, Marzia. Facciamo happy dance: si balla con tanta energia e divertimento. Siamo molto bravi, li considero la mia famiglia.

Passiamo dei bei momenti insieme!



Mattia Cazzola

Tempo libero

Le voci del doppiaggio che preferisco

Oggi vorrei parlarvi dei miei doppiatori e doppiatrici di anime (cartoni animati giapponesi) preferiti e preferite.

Uno su tutti è *Gianluca Iacono*: voce di Vegeta, personaggio di Dragon Ball.

Poi *Claudio Moneta*, voce di Zarbon (Dragon Ball), SpongeBob, Takenori Akagi dell'anime sportivo di basket Slam Dunk.

Patrizio Prata è voce di C17 (Dragon Ball), Zoro (One Piece), e Marik Ishtar (personaggio di Yu-gi-oh).

Mario Zucca, oltre a essere comico-cabarettista abbastanza famoso, è anche doppiatore di: Il Supremo (Dragon Ball), Mr. Krab (SpongeBob), Zordon delle prime serie dei Power Rangers, Sheredder nella serie animata delle Tartarughe Ninja, Bruce Wayne anziano nella serie animata Batman Of The Future.

Mario Scarabelli è sia narratore che Genio delle tartarughe delle serie animate Dragon Ball, oltre che Squiddi Tentacolo in SpongeBob.

Pietro Ubaldi è voce di Patrick Stella (SpongeBob), Hector Barbossa nei film della saga de I Pirati dei Caraibi, il gatto robot Doraemon, e celebre voce del pupazzo Uan di Bim Bum Bam.

Davide Garbolino è voce di Ash Ketchum dei Pokemon, Gohan adulto di Dragon Ball Z, Dragon Ball GT, e Dragon Ball Super, Michelangelo (Tartarughe Ninja), Nobita (Doraemon), Shinichi Kudo (Detective Conan).

E ora passiamo al gentil sesso, ossia le mie doppiatrici preferite

Una su tutte la mitica (per me) *Emanuela Pacotto*, voce di Bulma di Dragon Ball, Nami di One Piece, Sakura di Naruto, Jessie dei Pokemon; la mia preferita è Bulma.

Debora Magnaghi voce sexy e fredda di C18 (Dragon Ball), Ran Mori (Detective Conan), e Camilla di Mirmo, anche se come anime non mi piaceva molto e lo guardavo pochissimo.

Patrizia Scianca è voce di Goku bambino, Gohan bambino e Goten bambino, e soprattutto di Nico Robin di One Piece, anime giapponese sui pirati, corsari, praticamente a tema piratesco.

Elisabetta Spinelli è voce di Sailor Moon, Chichi di tutte le saghe di Dragon Ball, Principessa Theti di Papyrus e i Misteri del Nilo, e soprattutto Lily Aldrin della sitcom "E alla fine arriva mamma".

Infine vorrei fare un omaggio a due grandi che purtroppo ci hanno lasciato:

Maurizio Torresan, voce di Goku adulto, e *Gianfranco Gamba*, ovvero Freezer. Due voci che hanno rappresentato la mia infanzia, ossia due grandi doppiatori.

In conclusione, evviva i nostri doppiatori e le nostre doppiatrici, per me i migliori al mondo, e che il loro lavoro continui a emozionarci, stupirci in positivo, e farli apprezzare sempre di più. Lunghissima vita al loro lavoro e anche alla passione che ci mettono nel farlo con grandissimo piacere, e grandissime soddisfazioni di noi fans!



Emanuele Besana



Gianluca Iacono



Patrizio Prata



Claudio Moneta



Mario Zucca



Mario Scarabelli



Pietro Ubaldi



Davide Garbolino



Debora Magnaghi



Emanuela Pacotto



Patrizia Sciaca



Elisabetta Spinelli

Blues

Io sono molto appassionato ad un genere musicale: il Blues.

Per me è la migliore musica che si possa sentire. Quando ascolto dei pezzi di blues sento un'emozione molto forte dentro di me, il mio corpo si sente potente e carico di energia! Quindi ho voluto cercare delle informazioni sulla sua storia e ve la voglio raccontare.

Il blues è un tipo di musica americana che si è diffuso all'inizio del 1900. È strettamente legato al jazz.

La musica strumentale è importante nel blues. Chitarra, pianoforte e armonica sono gli strumenti tipici del blues. Il blues è una forma di musica nata negli Stati Uniti all'inizio del XX° secolo. È stato creato da ex schiavi africani, le prime canzoni blues furono chiamate Delta Blues. Queste canzoni provenivano dalla zona vicina alla foce del fiume Mississippi. Molti afroamericani migrarono verso il nord, soprattutto nel nord-ovest degli Stati Uniti, per trovare lavoro. Portarono con sé il blues e lo svilupparono in nuovi stili. Il più importante è il Chicago Blues, suonato con strumenti elettrici amplificati.



Ma anche altre città e Stati hanno la loro forma di blues sviluppata dal Delta Blues (ad esempio il Texas Blues, il West Coast Blues e altri).

Purtroppo alle radici di questo genere era presente la schiavitù. Il blues si sviluppò dalle tradizioni musicali che gli schiavi africani portarono in America e si basò su due forme di musica: gli spiritual e le canzoni di lavoro. Gli spiritual erano canti religiosi, si basavano su inni e salmi cristiani.

Mentre i canti di lavoro erano canti a cappella e furono creati dagli schiavi che lavoravano nei campi. I canti di lavoro erano caratterizzati anche da un richiamo e da una risposta e da un ritmo di tamburo. Il tamburo era una forma sofisticata di comunicazione in diverse tradizioni africane. Gli schiavi lo usavano per trasmettersi messaggi reciproci. Alla fine, purtroppo, fu vietato loro di usare tamburi o trombe.

Oggi il blues è un grande business di cui fanno parte radio dedicate a questo tipo di musica, locali, film, festival e dischi che vendono milioni di copie; in questo periodo, vi sono artisti che hanno contribuito a rendere il blues una musica molto più popolare di quanto non fosse immaginabile in precedenza.



Tomaso Bonanomi

Intervista a Snigdho Barua (Servizio Civile Universale)

Per te cosa significa Servizio Civile Universale?

Significa tante cose: esperienza, ma anche formazione. È stato un percorso di un anno in cui mi sono divertito tanto; certe volte mi sono anche arrabbiato; certe volte ero stanco; certe volte ero felice... Insomma è stato una seconda casa in cui provare tantissime emozioni diverse e contrastanti. E' stato un percorso bello perché ho legato con tantissime persone.

A quanti anni si può fare il servizio civile?

Si può iniziare il servizio civile all'età di 18 anni fino a 29 anni mi pare, ed è aperto a tutti.

Ti piace fare servizio civile al Gabbiano? Perché?

Si mi piace! Onestamente, all'inizio ero un po' impaurito perché lavorare con i disabili non è sempre molto facile... Ricordo il mio primo giorno, in cui lavoravo con Paolo (il giornalista che mi sta intervistando) facendo assemblaggio. Ero un po' impaurito perché ho pensato "E' un mondo nuovo, non conosco nessuno... Cosa faccio? Magari combino qualche guaio...". Alla fine è andato tutto bene.

Al gabbiano è stato molto bello, ho conosciuto tantissime persone e tutte simpatiche (quasi tutte). Non si possono provare solo emozioni belle, il bello è provare tutto: tra un po' di arrabbiature varie, un po' di divertimento, un po' di felicità, un po' di stanchezza un po' di noia, che poi è come se fosse una parte di me, come se fossi un pezzo di vita.

Si può fare servizio civile all'estero?

Si, si può fare. Ci sono tantissimi bandi, ad esempio in Africa e in Europa. È una opzione non ancora molto conosciuta. Però trovando i bandi giusti, puoi fare un anno intero in giro per il mondo.



Ti piace lavorare con persone diversamente abili? Perché?

Sì, è molto bello perché hai dei feedback molto diversi. Ho notato una cosa: quando parlo con una persona normodotata, quest'ultima ha sempre dei filtri, e non sempre ti risponde in modo chiaro e sincero. Invece le persone diversamente abili, spesso ti dicono direttamente quello che pensano.

Questa cosa a volte può essere pesante, ma anche molto istruttiva perché un questo modo ci si capisce meglio.

Perché hai scelto di fare Servizio Civile Volontario?

È una bella domanda... In realtà l'ho scelto per tanti motivi. Il primo è perché ho scelto di studiare Scienze dell'Educazione all'università Milano-Bicocca, quindi il servizio civile qui è inerente al mio percorso universitario. Il secondo motivo è perché avevo già lavorato con persone diversamente abili alla scuderia Santanaga come volontario nelle attività di ippoterapia e quindi



mi sono detto: “Perché non rifarlo di nuovo?”. Oltre a questi motivi che ti ho elencato, mi sono detto che – per passare un anno a studiare e basta – avrei potuto fare qualcosa di utile per me e per il mio percorso universitario e formativo.

Il servizio civile ti dà qualche soddisfazione?

Sì, tutti i giorni. Torno a casa e posso esclamare “Forse mi sono reso utile oggi!”.

Cosa vorresti fare in futuro?

Nell'immediato, spero di finire l'università entro due anni. Sono al secondo anno, ma mi mancano un po' di esami. E magari, chi lo sa, lavorare nel prossimo CSE3 del Gabbiano...

Come hai conosciuto il Gabbiano?

In realtà l'ho conosciuto a scuola. Ricordo che, in epoca pre-Covid, il Gabbiano andava in giro per le scuole a fare “propaganda”.

Ricordo che erano entrati in classe l'educatore Mirko insieme a Bryan, e avevano parlato del Centro Socio Educativo della cooperativa. L'anno dopo un mio caro amico è venuto fare il volontar-

io al Gabbiano e me ne ha parlato benissimo. Quindi ho pensato di fare da voi il servizio civile.

Come ti trovi con le educatrici e gli educatori del Gabbiano?

In realtà mi trovo benissimo (ride)... Mi sento molto amato dai i miei colleghi; abbiamo un rapporto bellissimo, anche confidenziale a volte. Vanno oltre al semplice fatto di essere colleghi, a volte.

C'è una buona sinergia, anche se effettivamente – essendo un servizio civilista – mi sento un po' al di sotto di loro. In realtà non me lo fanno pesare, perciò li devo ringraziare. Non faccio nomi ovviamente, perché qui c'è Chiara...altrimenti li avrei fatti (ride)!

Quali mansioni svolgi al Gabbiano?

Faccio di tutto! in realtà sono un jolly: alcune volte sono in serra a fare le cose semplici insieme ai ragazzi come strappare le erbacce, spostare i vasi, piantare e innaffiare le piante, o semplicemente stare con loro.

Inoltre svolgo con loro le attività di assemblaggio: faccio le medicine, i tappi, le viti, ecc. Faccio anche

attività trekking, in montagna o al lago, o anche in piscina. Alle volte esco a giocare a basket con i ragazzi durante la pausa dopo pranzo. Insomma si fa un po' di tutto.

Ti piace aiutarci nelle attività, come ad esempio scaricare le musiche per il teatro?

In realtà - a parte per la serra (perché soffro il caldo) - tutte le volte che mi chiedono aiuto, mi sento utile se posso contribuire.

Ti piace fare l'orto al Gabbiano?

Sì, faccio attività di orto botanico con Fabio il giovedì pomeriggio. Invece a casa ho un orticello: pomodori, melanzane (che non coltivo io perché sono allergico), basilico, salvia, rosmarino, peperoncino, peperoni.

Dal Paese in cui vengo, il peperoncino è all'ordine del giorno!

Ti piace come viene impaginato il Giornale del Gabbiano?

Sì, mi piace tantissimo il fatto che ci sia l'alternanza di interviste, giochi di parole, ricette di cucina, e notizie scientifiche o di cultura. E' fatto bene, peccato sia trimestrale!

Tornerai a trovarci al Gabbiano?

Ovvio! Quando avrò tempo tornerò volentieri.

Ed ora qualche domanda personale. Di che segno zodiacale sei?

Sono bilancia, ascendente leone. Sono nato nell'anno del serpente.

Il tuo colore preferito?

Il mio colore preferito è il bordeaux.

Che genere di letteratura preferisci?

Onestamente non leggo tantissimo, ma preferisco i romanzi horror e quelli romantici.

Quali sono i tuoi Interessi e hobbies ?

Ne ho troppi! faccio di tutto i realtà. Mi piace tantissimo cucinare, ma anche fare attività sportiva. Vado spesso con i miei amici a giocare a basket, a bowling, a pallavolo, a calcio (anche se sono abbastanza scarso), e a ping pong.

Mi piace viaggiare tantissimo, mi piace tanto l'inglese, anche che non sono tanto bravo a parlarlo. Mi piace fare un po' di tutto, a parte stendere il bucato!

Come ti descrivi fisicamente?

Sono un po' scuro di pelle, perché i miei genitori sono originari del Bangladesh. Sono relativamente alto, capelli neri, occhi scuri. Sono un bel fiou, ma sono un tipo abbastanza normale.

Sei sposato?

No, però non credo che si debba essere sposati per avere un legame serio con una persona.

Come va a casa?

Dipende, perché ho in realtà due case: da poco tempo condivido un appartamento con altri ragazzi qui a Cantù; a Seveso invece abitano i miei genitori e basta.

Come si chiamano i tuoi coinquilini?

Il ragazzo che conosco da più tempo si chiama Morgan; Valerio ha 29 anni ed è arrivato da poco; Martino si sta facendo un master in Scienze Naturali e studia sempre; Siddi è guineano, simpaticissimo e cucina benissimo; un altro si chiama Tafsir (ma io lo chiamo Ba), ha 22 anni, anche lui è guineano e simpaticissimo. Siamo in 6 persone quindi.



Autori Vari

Intervista a Daniele Orizio

Come ti chiami?

Daniele.

Che scuola hai fatto?

Ho studiato allo IAL.

Quanti anni hai?

20.

Dove abiti?

A Bregnano.

Hai fratelli o sorelle? Come si chiamano?

Ho una sorella che si chiama Chiara.

Ti piacciono gli animali?

Sì, il mio preferito è il cane.

Qual'è il tuo piatto preferito?

Mi piacciono i ravioli e la piadina.

Fai qualche sport?

Sì, nuoto.

Hai i genitori?

Sì, sono Simona e Alessandro.

Ti piace leggere? Che genere?

Non molto. Il mio libro preferito è L'era glaciale 3.

Quale squadra tifi?

Tifo Milan.

Ti piace viaggiare?

Sì, il mio viaggio più bello è stato a Lignano Sabbiadoro. Prossimamente andrò a fare una crociera nel mediterraneo... magari cambierò idea.

Che musica ascolti?

Musica pop. Il mio cantante preferito è Fabio

Rovazzi. Mi piace la sua canzone "Andiamo a comandare".

Cosa fai durante il tempo libero?

Gioco con il cellulare e il Nintendo. I miei giochi preferiti sono Planes, Chi vuole essere milionario, Wall-e.

Ti piace ballare?

Sì, mi piace ballare. La mia mossa preferita è lo shake.

Ti piace cucinare?

Sì, ho fatto la scuola di cucina e sono bravo a fare la pasta al ragù.

Ti piace andare al cinema?

Sì, mi piacciono i film comici.

Quale film ti piace guardare?

Mi piacciono i film comici, specialmente di Checco Zalone e Aldo, Giovanni e Giacomo. I miei preferiti sono "Quo vado?" e "Tre uomini e una gamba".

Vai a messa?

No, adesso non più. Quando ero più piccolo andavo con la mia famiglia.

Ti piacciono le biciclette?

Sì, ci andavo molto da piccolo.

Sai giocare a carte?

Sì, gioco a briscola.

Sai giocare a scacchi?

No.

Dove ti piace andare in vacanza?

Al mare.

Qual era la tua materia scolastica preferita?

Inglese.

Quale attività ti piace fare al Gabbiano?

La ciclofficina.

Ti piace sciare?

No, non ho mai provato.

Hai amici?

Sì, Giuseppe e Thomas.

Ti piace venire al Gabbiano?

Sì.

Sei fidanzato?

No, sono libero.

Chi è il tuo educatore di riferimento?

Michela.

Ti piace andare in montagna?

Sì, mi piace camminare.

Vai in oratorio?

No, non vado.

Ti piace giocare a bocce?

Sì, ho giocato al mare.

Ti piace fare shopping?

Sì, mi piace comprare le scarpe.

Sei goloso?

Sì, sono goloso di dolci e preferisco il cannoncino.

Qual è il tuo colore preferito?

Mi piace il viola.

Ti piace andare in aereo?

Sì, sono andato a Roma.

Quando sei nato?

Il 6 dicembre 2002.



Tutankhamon e il suo regno

Quando Tutankhamon salì al trono, nel 1333 A.C. era un bambino. Lo era davvero, non per modo di dire: si pensa che avesse un'età compresa fra i 7 e i 9 anni. In pratica un bambino delle elementari a capo di un regno potentissimo.

La prova che siamo molto vicini alla verità riguardo alla sua età è nella tomba di Maia, la nutrice del sovrano, ritrovata nel 1996 dall'archeologo francese Alain-Pierre Zivie, nella necropoli di Saqqara. In uno dei dipinti, infatti, compare il piccolo Tutankhamon in braccio alla sua balia e con indosso già i simboli regali.

Anche Thutmosi III (1479-1425 A.C.) e Amenofi III (1390-1353 A.C.) erano saliti al trono giovanissimi, ma finché non erano stati abbastanza grandi per governare da soli, lo avevano fatto insieme alla matrigna, il primo, e alla madre, il secondo.

Nel caso di Tutankhamon, però, non era rimasto nessuno della famiglia reale che potesse affiancarlo e guidare i passi del faraone bambino, perciò fu il comandante in capo dell'esercito, il generale Horemheb, a farlo, pur non avendo alcun legame di sangue con il sovrano.

Il generale divenne faraone nel 1318 A.C. e regnò fino al 1307 A.C. (il testo della sua incoronazione è iscritto sul retro di una statua conservata al museo egizio di Torino).

Il generale suggerisce di aver consigliato lui al giovane Tutankhamon di abbandonare Amarna “quando il caos si era sviluppato a palazzo,” ovvero dopo la morte di Akhenaton e dei suoi successori. Un bambino così piccolo non poteva prendere da solo importanti decisioni politiche e religiose; prova a immaginare tuo fratello minore, o il tuo cuginetto più piccolo che governa un paese importante come l'antico Egitto!

Ti sembra impossibile, vero? Anche perché la situazione che Tutankhamon, infatti, il culto di Aton perse il suo più grande sostenitore è non riuscì a sopra vivere a lungo i difensori degli dei abbandonati in favore di Aton fecero sentire la loro voce e il suo piccolo faraone fu messo sotto pressione dalle poche notizie che abbiamo, possiamo affermare che seguirono la morte di Akhenaton, insieme alla sua sposa e la sorellastra Ankhesenamun.

Te la ricordi? La terza figlia di Akhenaton e restaurò il culto tradizionale ponendo fine alla riforma monoteista di Akhenaton, come segno definitivo del cambiamento, il faraone lasciò il nome di Tutankhamon e prese quello di Tutankhamon, cioè “immagine vivente del dio Amon,” abbandonando definitivamente il culto di Aton per tornare a quello di Amon, anche la grande sposa regale cambiò il proprio nome in Ankhesenamun, che significa “possa ella vivere per il dio Amon.” Anche questa volta il piccolo cambiamento indica una grande rivoluzione nella vita di un paese intero.

La controrivoluzione fatta da Tutankhamon e dagli uomini che lo consigliavano è tutta riassunta in quel nuovo nome il ritrovamento delle mummie reali, fine del 1800, improvvisamente sul mercato delle antichità iniziarono a comparire papiri e oggetti regali che si risvegliarono l'interesse degli egittologi, si trattava di reperti nuovi, mai visti prima...

Da dove venivano?

Le indagini delle autorità portarono all'identificazione di due fratelli della famiglia Abd al-Rasul, furono arrestati e interrogati a lungo e alla fine confessarono di aver scoperto l'antico nascondiglio segreto delle mummie reali, da cui piano piano avevano iniziato a rimuovere un oggetto dopo l'altro e a vederli di nascosto. Il 6 giugno del 1880, l'egittologo tedesco Émile Brugsch si fece condurre al nascondiglio alla sinistra del tempio di Deir el-Bahari, un pozzo nascosto a ridosso della montagna conduceva a un corridoio sotterraneo.

In fondo al corridoio, accatastate in una stanzetta, vi erano circa 40 mummie, fra le quali di alcuni dei faraoni più famosi, come Seti I, Amenofi I, II, III, e IX in un'altra stanza, sempre in fondo al corridoio, si trovarono le mummie del faraone e Pinedjem II e di sua moglie, insieme a quelle di Djedptahiuferankh e sua moglie, i proprietari originari della tomba. Erano trascorsi quasi 3000 anni da quando il silenzio più assoluto era sceso in quelle camere. Nel 1898 l'egittologo francese Victor Loret scoprì un secondo gruppo di mummie all'interno della tomba di Amenofi II: quelle di Amenofi III, Thutmose IV, Seti II, Merenptah,

Siptah, Ramses IV, V, e VI e una figura femminile, in una camera secondaria rinvenne tre corpi, fra i quali quello di una donna di una certa età, identificata come la regina Tiy. Di grande importanza è anche la tomba KV5, dove fu ritrovato il corpo che potrebbe appartenere ad Akhenaton.



Debora Mancuso

Paesi baltici



I Paesi baltici sono le tre repubbliche che si affacciano sulla costa orientale del mar Baltico: sono l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

Il nome della regione geografica si deve ai balti, il popolo antico che era arrivato in questi territori. Nell'Europa nord-orientale vi furono dei feroci combattimenti che coinvolsero la Lituania, la Lettonia e l'Estonia (si parla della crociata livoniana). Intorno al 1300, il Granducato di Lituania si estendeva nei territori che oggi appartengono alla Bielorussia e alla Polonia, oltre alla Confederazione della Livonia che era gestita dall'Ordine di Livonia nello Stato monastico dell'Ordine teutonico. Il Granducato accresceva la propria potenza, nel XV-XVI° secolo era diventato lo Stato più grande d'Europa; la Confederazione - con la dissoluzione dell'Ordine di Livonia - si convertì al luteranesimo di Gottardo Kettler. Gli Stati baltici entrarono a far parte dell'Impero russo come governatorati del Baltico fino al 1917. Nel corso del 1900 seguirono dei moti rivoluzionari che crearono un sentimento patriottico in questi popoli. Durante la prima guerra mondiale fra il 1917 e il 1918, una parte venne invasa dall'Impero tedesco con l'occupazione tedesca delle Province baltiche. Nel 1940 le repubbliche baltiche vennero occupate dall'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti d'America, con la dichiarazione di Welles (23 luglio 1941), le notificarono all'URSS. Nella

seconda guerra mondiale, dal 1941 al 1944 furono occupate dalla Germania nazista e dal 1944 al 1991 furono di nuovo occupate e inglobate nell'Unione Sovietica (RSS Lituana, RSS Lettone, RSS Estone), fino alla caduta della stessa Unione Sovietica nel 1991, quando furono dichiarate repubbliche indipendenti. Sono delle repubbliche parlamentari indipendenti, dal 2004 sono membri dell'Unione Europea e della Nato ma non della Comunità degli Stati Indipendenti. Hanno adottato l'Euro: l'Estonia dal 1° gennaio

2011, la Lettonia dal 1° gennaio 2014 e la Lituania dal 1° gennaio 2015. In Estonia, viene parlato l'estone, appartenente al ceppo ugro-finnico, simile al finlandese. Il lettone e il lituano sono entrambe legate al protoindoeuropeo. Per questo motivo l'Estonia subisce le influenze della Scandinavia. In Estonia e Lettonia sono presenti fedeli luterani: non mancano ortodossi di etnia slava e una percentuale di atei, in Lituania la popolazione è cattolica. La Lituania ha forti legami con la Polonia e l'Europa centrale, la Lettonia è vicina alla Russia ed è come un'area di transito fra questo paese e il resto d'Europa, l'Estonia è legata alla Finlandia, al resto della Scandinavia e alla Germania.



Miloš Mirković

Leonardo da Vinci

Leonardo da Vinci è nato ad Anchiano, il 15 aprile del 1452.

È il nipote del notaio toscano ser Antonio da Vinci. La madre è una contadina di Anchiano. Dopo la sua morte, Leonardo viene affidato al padre, che poi sposa la nobile Albiera di Giovanni Amadori e i tre si trasferiscono a Firenze.

Il padre si accorge dell'intelligenza vivace e del talento nel disegno di Leonardo e lo affida alle cure di Andrea del Verrocchio.

Le sue tecniche più disparate sono: la geometria, la prospettiva e l'anatomia; ha sviluppato l'interesse per l'urbanistica e per il paesaggio.

La sua prima, vera e grande passione è il disegno. La carriera di Leonardo da Vinci si orienta alla pittura, si dedica alla musica e costruisce da solo i suoi strumenti, osserva i fenomeni naturali, studia il comportamento degli animali (degli uccelli in modo particolare), immagina opere di canalizzazione dei corsi d'acqua, progetta fortificazioni e macchine belliche. Il disegno, per lui diventa il suo fondamentale strumento di indagine.

Viene invitato da Ludovico Sforza e parte quindi alla volta di Milano. La lunga permanenza alla corte di Ludovico Sforza gli offre per diciotto anni

considerazione, stabilità economica e la possibilità di cimentarsi in qualunque campo.

Nel campo della pittura, lascia il suo segno più evidente. Il Cenacolo è il grande dipinto murale che viene eseguito tra il 1495 e il 1497: l'opera rappresenta il celebre episodio evangelico dell'ultima cena, il momento in cui Cristo celebra con i suoi discepoli la Pasqua ebraica e che apre il capitolo drammatico della Passione.

Il dipinto è realizzato a secco con un misto di tempera e olio, steso su una preparazione gessosa.

La Gioconda è stata dipinta tra il 1513 e il 1515 per Giuliano de' Medici e raffigura Isabella Gualandi, una gentildonna napoletana legata al de' Medici. Il dipinto mostra una giovane donna in posa al di qua di un parapetto e sullo sfondo un paesaggio.

Leonardo da Vinci muore il 2 maggio del 1519 circondato dai suoi disegni. Io con i miei genitori ero andato a Milano, a vedere il Cenacolo di Leonardo da Vinci che si trova nel refettorio del convento adiacente alla chiesa di Santa Maria delle Grazie. Il dipinto era bello, grande, colorato e mi è piaciuto tanto.



Miloš Mirković



La Mimosa



La mimosa (*acacia dealbata*) è un albero originario della Tasmania ma che è giunto nel nostro Paese a metà del 1800 e si è adattata benissimo al clima mediterraneo.

La mimosa è originaria del continente australiano. In Italia queste piante resistono bene nei climi temperati del centro sud, ma si possono coltivare anche sulle coste dei grandi laghi del nord. I fiori prodotti alla fine di febbraio sono molto piccoli con petali gialli brillanti e numerosi stami vistosi e molto profumati. È infatti un albero piuttosto sensibile alle basse temperature. Il terreno ideale per la fioritura è quello acido, si consiglia di concimare una volta l'anno.

La mimosa, per crescere e fiorire al meglio, necessita di temperature alte, molto sole e terreni ben drenati. In inverno è bene porre a dimora gli alberi in una zona il più possibile riparata magari nelle vicinanze di un muro esposto a sud. Distanziamole però di almeno 4 metri perché le radici superficiali tendono ad occupare un'area molto ampia e alle volte causano il deperimento di ciò che le circonda; è consigliabile piantarle in primavera.

Nei primi anni di vita, le mimose hanno un apparato radicale molto superficiale. Senza un supporto è frequente che gli alberi vengano sradicati dal vento. Se si sceglie di coltivare la mimosa in vaso, scegliamo un contenitore di dimensioni adeguate (profondo almeno 40 cm); sul fondo dobbiamo creare uno spesso strato drenante. Irrighiamo leggermente e manteniamo il substrato umido, in particolare dalla primavera all'autunno.



Riccardo Frigerio

Duomo di Milano

Il Duomo è dedicato a Santa Maria nascente, ed è l'opera più importante dell'architettura gotica in Italia.

In marmo bianco, la costruzione si estende su una lunghezza di più di 517 metri ed è la quarta chiesa più grande d'Europa. Il duomo fu iniziato nell'anno 1386 e sperimentò numerosi architetti. La facciata fu iniziata nell'anno 1567 e fu costruita nello stile classico-barocco.



Nell'anno 1805 furono conclusi i lavori di facciata mentre continuò la creazione delle piccole torri per tutto il '900.

Quello che oggi si vede è una affrettata soluzione di compromesso dei primi del novecento, quando si concluse che era impossibile portare a termine il progetto gotico di Giuseppe Brentano.

Nel 2019 sono andato con la mia famiglia e sono salito sul tetto dove c'è la statua della Madonna, ho visto le guglie che erano più di 700 e ho visto tutta Milano dall'alto e sono rimasto colpito dalla sua bellezza.



Daniele Percassi



L'angolo dark

Il signore degli anelli e il destino del fato

Sappiamo che sono i buoni a vincere...ma se andasse diversamente?

Frodo Baggins: Frodo viene assalito da Gollum che, nella lotta, gli stacca il dito con un morso e si impadronisce dell'Anello; Frodo mette un piede in fallo e cade con esso nella lava del vulcano.

Gandalf: tenta di condurre la Compagnia attraverso il passo di Caradhras, ma non riesce a varcarlo a causa di una tempesta di neve. Li guida allora attraverso le miniere di Moria, ma durante il viaggio cade in un abisso.

Boromir: dopo essere stato ucciso dagli orchi, diventa uno spettro.

Merry e Pipino: i due Hobbit si dirigono dentro la foresta di Fangorn e non ne escono mai più.

Aragorn: cade sotto il potere dell'Unico anello, e diviene così uno spettro. Viene descritto come un uomo alto con un unico abito lungo e grigio, il volto bianco nel quale fiammeggiano occhi penetranti e spietati. In testa, lunghi capelli grigi e luccicanti. È più forte di notte o col sole coperto e teme il fuoco. Il suo potere più grande è il terrore che instilla nel cuore dei nemici.

Legolas: diviene Elfo delle Tenebre, un gruppo di Elfi che non hanno completato il Grande Viaggio in tutto il continente della Terra di Mezzo, e quindi non hanno mai visto la luce dei due alberi a Valinor.

Somigliano agli Elfi, ma la loro pelle è più scura, tendente al marrone, i loro occhi sono di color ambra o bianchi e i capelli variano dal bianco all'argento, in rari casi sono biondo oro. Legolas è in grado di lanciare incantesimi che gli permettono di teletrasportarsi, emettere energia,

manipolare gli elementi, volare tramutandosi in nebbia, generare illusioni e mutare aspetto.

Samwise Gamgee: Viene paralizzato dal veleno che Shelob gli ha iniettato e muore, mangiato vivo dal ragno.

Arwen: dopo aver rinunciato alla propria vita



immortale, il suo spirito abbandona il suo corpo e dopo la morte si trasforma in una Banshee: uno spirito femminile descritta generalmente come una bella donna dai capelli fluttuanti, con indosso un vestito verde ed una mantella grigia, o vestita completamente di bianco o rosso.

Può apparire sia come una donna che canta, sia piangente e avvolta da un velo.

Il suo potere consiste in un "urlo sonico", in grado di ferire chi ne viene colpito causandogli anche disturbi psichici. La sua capacità gli permette inoltre di volare.

Elrond: diventa re dei Elfi Oscuri nelle rovine di Gran Burrone. E' descritto con la pelle scura,

tendente al marrone, i suoi occhi sono di color ambra o bianchi e i capelli variano dal bianco all'argento. Ha gli stessi poteri di Legolas.



Paolo Elli



È successo che...

Il periodo della pandemia

Solitamente mi occupo di enigmistica, ma ora voglio raccontare di come durante la pandemia si sono preoccupati e occupati di noi utenti tutti i componenti della cooperativa - dagli addetti alle pulizie al presidente, passando per gli educatori, che sono al centro di tutto. Ci hanno fatto fare le prime due vaccinazioni in sede. Nel primo periodo abbiamo fatto part-time, un gruppo di ragazzi faceva il mattino e un altro il pomeriggio. Purtroppo sono state sospese tutte le attività esterne e trovare cose interessanti da fare non è stato sicuramente semplice. Io sono consapevole della grande responsabilità che hanno nei nostri confronti, e dal mio punto di vista si sono comportati in modo ineccepibile. Sono contenta di far parte di questa cooperativa.



Loretta Sepulcri

È successo che...

Riccione, 100 anni di ospitalità

Il 2022 è l'anno in cui il comune di Riccione ha compiuto 100 anni di autonomia. Non tutti sanno che la sua storia, però, è molto più antica.

Amata, desiderata, corteggiata, Riccione ha una storia molto più antica con tracce di insediamenti datati al II° secolo a.C., come testimoniano alcuni reperti archeologici custoditi nel museo del territorio. A partire dal II° secolo a.C., la zona viene occupata e colonizzata dai Romani e unificata sotto il grande ombrello della romanità. Del tardo antico non abbiamo testimonianze archeologiche: probabilmente anche il Vico Popilio di San Lorenzo in strada si spopolò per le condizioni ambientali (paludamento e le incursioni dei popoli del nord e guerre gotiche con la metropoli bizantina (535-553).

Nel 1260, in seguito all'insediamento degli Agolanti, antica famiglia fiorentina, Riccione divenne un borgo medievale, del quale tuttora rimangono i resti sulle colline dell'entroterra. È infatti possibile visitare il suggestivo Castello degli Agolanti. Dopo questo periodo seguì quello dei vicariati e del dominio dello Stato della Chiesa. In questi anni non avvennero eventi particolarmente rilevanti, a parte la grande espansione della Spagna (che continuerà

fino all'800) e le prime costruzioni volte alla difesa dai Saraceni e dai pirati.

Bisogna aspettare la metà dell'800 per vedere l'ascesa di Riccione, grazie alla nascita del turismo. Da borgata di mare rurale, dedita alla agricoltura e poco popolata (circa 1800 abitanti), in pochi decenni diviene una località turistica conosciuta in Italia ed Europa. Diventa, quindi, la città balneare d'Italia. Ma a quel tempo Riccione non era assolutamente in grado di essere autonoma, dato che dipendeva quasi totalmente da Rimini.

Un ruolo importante verso l'autonomia lo ebbe la ferrovia, costruita nel 1802, che passava proprio a Riccione, con relativa fermata. Questo permise a Riccione di essere raggiungibile e accorciare le distanze con il Comitato per gli Ospizi marini, in accordo con Bologna. Grazie a questa convenzione, i riccionesi cominciarono a ospitare, nelle proprie umili case, i primi bambini scrofolosi. La soluzione di venirsi a curare a Riccione era



certamente più economica, rispetto alle realtà più conosciute nel territorio. L'accoglienza fu un vero successo, al punto che i primi storici imprenditori di Riccione, in poco meno di un anno, hanno realizzato i primi ospizi veri e propri, come gli ospizi Amati, Martinelli, Romano.

Dalla fine dell'800, a Riccione viene attivata la cosiddetta Società del Mutuo Soccorso, con tanto di assistenza e pensione. Subito dopo nasce la Pietro Schedoni, la società di soccorso per i marinai. Poi, grazie alle prime concessioni demaniali, nel 1805 inizia l'attività dei primi bagnini, Del Bianco, Manzi, Angelini. Mentre nel 1901 Sebastiano Amati inaugura il primo hotel di Riccione, l'albergo Amati in viale Ceccarini.

Un ruolo importante nello sviluppo economico e sociale di Riccione l'ha avuto la famiglia Ceccarini. Infatti, Maria Boorman Ceccarini, finanzia il rifacimento del porto Canale, la costruzione dell'ospedale intitolato al marito Giovanni Ceccarini e l'asilo per l'infanzia che porta ancora oggi il suo nome. Nel 1912 la fu intitolato a Maria Ceccarini il viale più importante e noto della città.

La voglia di autonomia di Riccione non si ferma. Infatti, nel 1910 viene scritta una petizione firmata dalla quasi totalità dei ricconesi, presentata al Ministero degli Interni, per essere riconosciuti come Comune autonomo. Ma ci vorranno ancora alcuni anni prima di raggiungere il tanto agognato obiettivo, perché dopo quell'anno la situazione si complicò a causa della prima guerra mondiale e del terremoto del 1916. Questi avvenimenti paralizzarono l'Italia intera e quindi anche Riccione, con i suoi sogni. Tutta l'Italia era stata lasciata in condizioni pessime.

La disoccupazione e la crisi economica avevano colpito tutto il Paese, ma non il processo verso l'autonomia. Nel 1922 Riccione diventa finalmente comune autonomo e il 14 ottobre 1923 ci furono le prime elezioni. A vincerle fu Silvio Lombardini, diventando il primo sindaco della città. Lombardini dovette ricevere la tessera del partito fascista, anche se non aveva un buon

rapporto con il fascismo. Nonostante tutto, nel corso del suo mandato tra il 1923 e il 1928 riuscì a mantenere la sua posizione contro le ideologie fasciste. Dal 1929 al 1941 la famiglia Mussolini sceglie Riccione come meta di vacanza, tanto che nel 1934 Mussolini comprò una villa, che oggi è un museo aperto al pubblico.

In questi anni Riccione cresce sempre più. Nel 1933 si contano 1300 ville e 84 esercizi fra alberghi e pensioni, e 12 colonie estive per bambini. Vengono costruiti edifici per l'intrattenimento e lo sport, la cultura e il divertimento: solo per citarne alcuni, il Grand Hotel, il Palazzo del Turismo. Infine, nel secondo dopoguerra, la vacanza di mare è alla portata di tutti.

Gli anni '50 segnano la nascita dei famosi locali alla moda. Riccione diventa località balneare famosa e ambita. Il boom del turismo di massa e l'afflusso fu ulteriormente incrementato dalla costruzione dell'autostrada adriatica e dall'attivazione di numerosi voli sull'aeroporto di Rimini, a metà degli anni '60. Da questo momento in poi, Riccione aumenta la propria notorietà come luogo di villeggiatura mondano e vip.



Daniele Pietroni



Mattia Castracane



Attività centro diurno

Attività di cucina

Quest'anno Fabio mi ha proposto di iniziare una attività di cucina in comunità alloggio, insieme a quattro compagni e un educatore. Obiettivo è quello di preparare un menù fisso composto da un primo e un secondo con un contorno, che varia ogni mese. In questo menù sono comprese anche le variazioni delle diete, che seguono alcuni compagni.



Il mercoledì mattina ognuno ha un compito individuale, del tipo: preparare la lista degli ingredienti, le chiavi del pulmino, la tessera di pagamento, i sacchetti della spesa. Appena pronti partiamo, entriamo nel supermercato, iniziamo a fare la spesa: ognuno ha il compito di acquistare circa tre prodotti, una volta dalla cassa, una persona ha il compito di prendere lo scontrino e di andare alla reception per la fattura.

Al ritorno iniziamo ad occuparci del nostro lavoro: Cristina apparecchia la tavola con tovaglie, tovaglioli, posate, bicchieri, acqua, per il totale delle persone che sono presenti a pranzo quel mercoledì. Io o Michele ci occupiamo del gas per controllare il cibo preparato, con la verdura lavata e tagliata. Nel frattempo Francesca si occupa di preparare il caffè.

Di solito mettiamo la pentola sul fuoco 15 minuti prima di pranzare. Quando gli invitati si siedono a tavola, tiriamo fuori i piatti fondi per chi vuole il primo piatto;

scoliamo la pasta nello scolapasta e iniziamo a servire con due piatti a testa condendo con il formaggio; dopo serviamo il secondo con la verdura o con il contorno. Alla fine del pranzo riordiniamo la saletta e la cucina, due persone aiutano l'educatore ad asciugare stoviglie e pentole che abbiamo utilizzato.

Durante l'anno Martina ha proposto di cucinare cibi internazionali con ricette cercate su Internet: l'ultimo piatto cucinato è stato il risotto alla Cantonese. Quest'estate ovviamente faremo un menù estivo, come ad esempio la caprese o il Cous Cous.

Spero di continuare questa attività in futuro...



Andrea Allevi



Attività centro diurno

Racconti dietro le quinte, di Alessandra e Chiara

In attesa della prima dello spettacolo...

La nostra parte è ballare con Martina che fa il personaggio di Viola.

Lo spettacolo sarà domenica 18 dicembre 2023 alle ore 21.

I vestiti di scena sono neri, anche le scarpe sono nere.

Per fare le **“amiche di Viola – ballerine”** indossiamo delle gonne di tulle di colore azzurro e blu.

Abbiamo scattato la foto per la locandina fuori nel prato vicino al parcheggio del Gabbiano, vicino agli alberi.

Il titolo dello spettacolo è **“Il re degli alberi”**.

Gli attori che recitano insieme a noi sono: Paolo, Gianluca, Ivan, Michele, Cristina, Emanuele, Fabio, Nicolò, Bryan, Cristina, Antonella, Martina.

In una scena mettiamo le maschere bianche e marciamo a tempo di musica; poi alla fine i compagni davanti lanciano le maschere nel pubblico; noi togliamo la maschera e la teniamo in mano.

Nello spettacolo dobbiamo spegnere un incendio; portiamo dei secchi con l'acqua finta e la rovesciamo sulle fiamme e intanto tutti insieme diciamo una filastrocca quando ci sono gli applausi del pubblico.

Tutti insieme usciamo sul palco mano nella mano, quando la luce si spegne aspettiamo fermi; quando le luci si accendono facciamo l'inchino.

Facciamo le prove quando c'è Elisa Zaninotto che è il nostro **“capo”**.

Dopo la prima dello spettacolo...

La sera dello spettacolo eravamo felici di vedere tanta gente.

Nel pubblico c'erano i nostri compagni, le nostre famiglie e i nostri educatori.

E' stato bello recitare e sentire gli applausi del pubblico.



I racconti dietro le quinte, di Nicolò e Gianluca

Ci piace fare l'attività' di teatro.

Con Elisa ci siamo esercitati il giovedì pomeriggio per costruire il nuovo spettacolo.

E' stato bello fare gli esercizi con le gambe e con le mani, utili per imparare a muoverci sul palco.

Prima di Natale abbiamo fatto il nuovo spettacolo "Il re degli alberi".

Insieme a noi c'erano i nostri compagni: Alessandra, Antonella, Bryan, Martina, Michele, Cristina Tartaglia, Paolo Marzaro, Chiara Multari, Fabio Frizzarin, Cristina Tagliabue, Ivan e Emanuele.

Parte la musica, marciamo con le ginocchia alte e buttiamo le maschere, quando Paolo dice la sua battuta ci giriamo e usciamo; gli altri compagni che hanno la maschera la tolgono anche loro.

Gian dei Brughi scappa e poi si avvicina a Cosimo per chiedere se gli abitanti del villaggio, che lo inseguono, sono andati via. Poi scambia i libri con Cosimo.

Ci piace interpretare la scena dove Gian dei Brughi viene messo in prigione. Io (Gianluca) rimango dietro le sbarre e fingo di piangere; Nicolò' porta le sbarre di legno che sembrano una prigione.

Io (Nicolò) entro sul palco, porto un secchio azzurro e dentro ci sono dei coriandoli di carta lucida blu e argento come se fosse acqua; butto i coriandoli per terra per spegnere il fuoco.

(Gianluca) Mi e' piaciuto tantissimo fare lo spettacolo. Prima di cominciare avevo un po' fifa poi quando abbiamo finito ero contentissimo. Mi ricordavo tutte le mie battute, tranne qualcuna che ho saltato. Mi e' piaciuta questa esperienza insieme e mi piacerebbe ancora stare anche con gli altri compagni che fanno teatro a Capiago Intimiano. Le mie sorelle hanno detto che quando Nicolò' mi ha messo in prigione e' stata la scena piu' bella.

(Nicolò) Prima dello spettacolo mi sentivo bene, ero emozionato tanto ma mi ricordavo la mia parte, penso di aver recitato bene, mi sono piaciuti gli applausi del pubblico; il mio papa' e mia sorella sono venuti a vedermi e mi hanno detto che lo spettacolo e' andato bene e gli e' piaciuta la scena della prigione.

Conclusione

Givedì 23 febbraio 2023 siamo andati a Erba a fare una replica dello spettacolo nel teatro della Cooperativa Noivoiloro.

Al mattino abbiamo fatto le prove e al pomeriggio lo spettacolo.

Durante tutta la giornata Enrico Ponzoni e Luca Gandola ci hanno fatto foto e video.

I ragazzi della Noivoiloro hanno fatto il tifo per noi!!!

Enrico Ponzoni ha filmato anche le interviste agli attori.

*Davide Doro ha montato un video con questi filmati e interviste e ci siamo iscritti al concorso **Lì sei vero a Monza** (<https://www.liseivero.it/>). **Teniamo le dita incrociate!!!***



Alessandra Freri



Chiara Multari



Nicolò Orsenigo



Gianluca Zoia



Attività centro diurno

La mia attività speciale del venerdì

Vi voglio raccontare un'attività molto speciale per me, che svolgo al venerdì mattina presso la sede del Gabbiano a Capiago.

Faccio l'attività di cucina insieme a dei miei compagni: Martina, Yassir e Marina, con l'educatrice Michela.

Questa attività è diversa dalla solita cucina: innanzitutto utilizziamo la nostra cucina professionale che durante gli altri giorni usa la nostra cuoca Giuliana, e poi prepariamo il pranzo per il resto dei nostri compagni che rimangono in sede e che non partecipano all'attività di escursionismo. Siamo circa in 25 a pranzo!

Michela ci organizza la mattinata e ci illustra i diversi compiti da svolgere. Io solitamente mi occupo delle verdure, lavandole, pelandole se necessario e tagliandole per poi cucinarle.

A turno ci occupiamo anche di apparecchiare la sala da pranzo, pronta per accogliere i nostri compagni.

Io aspetto intrepida il momento del primo boccone quando vedo le facce soddisfatte dei miei amici, che si voltano per farmi e farci i complimenti!!!



Rosa Scoca

Cruciverba

1	2		3	4	5				6	7	8	
9			10						11			
		12							13			14
15	16			17					18			
19			20					21				
22				23			24		25			26
27			28			29			30			
31		32				35			34			
		35			36		37	38			39	
	40			41				42			43	
44							45				46	
		47					48	49		50		
51							52					

ORIZZONTALE

1. Il basket in Italia
9. Sigla di Arezzo
10. Si conta dalla nascita
11. Sigla della croce rossa
12. Corsa che avviene per strada
13. Mie senza la prima
15. Sigla di Latina
17. Ecco a metà
18. Le estremità di Nek
19. Le vocali nel pane
20. Gabbia per polli
21. Il lago in inglese
22. Le iniziali della Marini
23. Prima persona singolare
25. sui senza consonante
27. Inizio di opportuno
28. Scia senza vocali
29. Inizio di Dumbo
30. Sigla di Trento
31. Era greca e romana
33. Inizio di igiene
34. Instagram
35. Nota sul trono
37. Industria Cartaria Comense
39. Nono senza vocali
40. Uno famoso è l'Orfei
42. Sigla di Como
43. Lui senza la prima
44. Si gioca con mazza pallina e guantone
46. Mezzo osso
47. Sigla di Torino
48. Il va bene americano
50. Kit senza vocale
51. Sta con l'asinello nel presepe
52. Sigla di Livorno
53. Sigla di Modena

VERTICALE

1. Era lo sport di Lucchetta
2. Iniziali di Roncato
3. Il nome della Massari
4. Lo sport che comprende corse e salti
5. Lo sport molto seguito in Italia
6. Si scia sull'acqua
7. Si fa camminando in montagna
8. Sigla di Rieti
14. Sigla di Modena
16. Può essere bello o brutto
24. Mezzo.... pugilato
26. Si usano racchette e pallina
28. Non mono
29. Preposizione semplice
32. Non felice
36. Serpente che galleggia
38. Iniziali di Conti
39. Lo sport della Pellegrini
40. Sigla di Cagliari
41. Sigla di Campobasso
44. Nome di Dylan
45. Lola senza fine
49. Inizio del Kimono
50. Sigla del chilometro



Loretta Sepulcri

Barzellette

Barzellette

DURANTE IL CATECHISMO IL PRETE CHIEDE AD UN BAMBINO:

FIGLIULO,
TU PREGHI PRIMA
DI MANGIARE?

MA NO PADRE, MIA MAMMA
E' BRAVA A CUCINARE

UN MARITO AFFAMATO CHIEDE ALLA MOGLIE:

HAI BUTTATO LA PASTA?

SÌ CARO

ECCO, ALLORA BUTTA ANCHE IL SECONDO
CHE STASERA VOGLIO ANDARE AL RISTORANTE



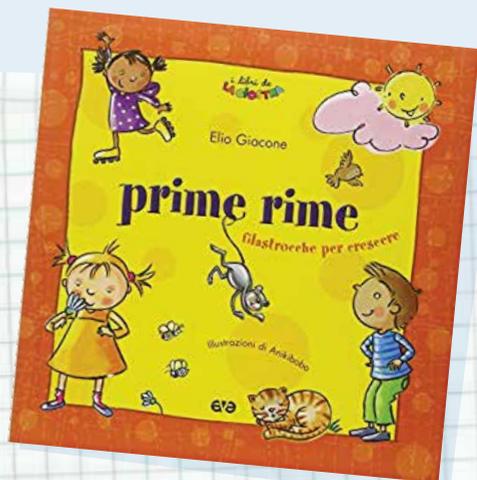
MA SE LA VALIGIA SI PORTA,
PERCHÉ LA PORTA NON SI VALIGIA?



Alessandra Sardisco

Prime rime, filastrocche per crescere

Ciao a tutti, ho letto un libro dal titolo "Prime rime - filastrocche per crescere" di Elio Giacone. Mi sono appassionata molto nella lettura e pertanto ho deciso di riportarvi alcune rime che mi hanno colpito!



LA VIVACE VALENTINA

LA VIVACE VALENTINA

SVEGLIA TUTTI OGNI MATTINA.

ALLE SETTE E' IN MOVIMENTO,

SALTA GIU' SUL PAVIMENTO.

"SVEGLIA, BABBO DORMIGLIONE:

VOGLIO FARE COLAZIONE.

ECCO QUA LE TUE CIABATTE:

VAI A FARMI IL CAFFELATTE!"

"VA' A LAVARTI, VALENTINA...

VA' A VESTIRTI, PICCOLINA...

STA' UN PO' BRAVA, PER FAVORE,

E NON FARE PIU' RUMORE."

"COME TE LO DEVO DIRE?

NON E' ORA DI DORMIRE!

NON PUOI PIU' AVERE SONNO...

SEI IL BABBO, NON IL NONNO!"

ALLE OTTO MENO VENTI

VALE SVEGLIA TUTTI QUANTI:

CHE SIAN BELLI O CHE SIAN BRUTTI

LEI LI SVEGLIA PROPRIO TUTTI!



Stefania Azzalini

Ringraziamenti

Fondazione Enaip Lombardia - Sede di Varese
per la disponibilità, la proposta grafica e l'impaginazione finale

Paker Noleggio e Enoteca Catering
per la sponsorizzazione del giornale

Snigdho Barua e Daniele Orizio
per la disponibilità all'intervista

Caporedattrici e Caporedattori:

Gioele Biotto, Santina Fiorito, Chiara Gentili, Michela Greco, Enrico Ponzoni

Redattrici e Redattori:

Daniele Pietroni, Giuseppina Clementi, Davide Favero, Mattia Castracane, Miloš Mirković, Loretta Sepulcri, Stefania Azzalini, Chiara Giudici, Enrico Zanini, Omar Zecca, Gianluca Zoia, Tomaso Bonanomi, Simone Cuccharini, Paolo Elli, Alessandra Freri, Nicolò Orsenigo, Debora Mancuso, Chiara Multari, Daniele Percassi, Alessandra Sardisco, Rosa Scoca, Andrea Allevi, Giovanni Pascale, Paolo Marzaro, Mattia Cazzola, Emanuele Besana, Riccardo Frigerio, Francesco Cappelletti (inviato speciale).



Noleggio macchine Edili e Stradali
Attrezzature per Edilizia e Giardinaggio
Macchine per Sollevamento Persone e Materiali
Giussano (MB) - Via Pizzo Scalino 2
Telefono: 0352 311529
Email: pakernoleggio@gmail.com
Sito web: pakernoleggio.it



Concessionario:



Enoteca Catering è presente anche quest'anno al Salone Internazionale del Mobile in qualità di partner di prestigiose realtà del nostro territorio.



Questa è la più importante fiera a livello mondiale per gli operatori del settore del legno arredo e del design.

Accoglieremo numerosi visitatori con servizi giornalieri ed eventi dedicati durante la manifestazione, che si terrà presso il polo fieristico di Rho-Milano dal 18 al 23 aprile.





Il Gabbiano **Società Cooperativa Sociale Onlus**

PI/CF: 01269870133

Via F. Baracca, 58 - Cantù 22063 (Co)

Tel: 031/730622

Email: info@ilgabbianocantu.it

Seguici anche su Facebook

www.ilgabbianocantu.it

*Questo giornale è stampato presso il nostro Centro Socio Educativo.
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e località pubbliche
è da considerarsi puramente casuale.*